



TikTok

13+



e resti a bocca aperta



NUOVE STRATEGIE

Michelangelo ha un gemello digitale e la Venere di Botticelli è crittografata

Niente visitatori o mostre, i conti dei musei più importanti sono in rosso. Gli uffici di Firenze hanno avuto un'idea: creare avatar, riproduzioni virtuali delle grandi opere, e metterle in vendita. A caro prezzo

di Francesca Pini



Una chiavetta microprocessore, un brevetto mondiale, una protezione informatica (su Blockchain con gli immancabili NFT a corredo) e giuridica, un'autentica del museo che dà valore assoluto a questi perfetti gemelli digitali crittografati (in edizione limitata) dei grandi capolavori italiani, tra cui la Venere del Botticelli. Non la solita copia fatta benissimo nei laboratori cinesi, ma un DAW (Digital Art Work), avatar dell'originale ben custodito nelle collezioni. Signori il catalogo è questo: Mantegna, Raffaello, Caravaggio, Tiziano, Botticelli, Bronzino, Leonardo, Michelangelo, Lippi, Signorelli, Canaletto e molti altri maestri che il mondo ci invidia e che ora si possono avere (a caro prezzo) in duplicato. Un centinaio (a catalogo) le opere fedelmente riproposte in versione digitale su schermo, in collaborazione con Uffizi, Gallerie dell'Accademia di Venezia, Pinacoteca di Brera e Pinacoteca Ambrosiana di Milano, Galleria Nazionale delle Marche a Urbino, i Musei Reali di Torino, il Museo e Real Bosco di Capodimonte a Napoli, il Complesso monumentale della Pilotta a Parma, il Museo di Palazzo Pretorio a Prato, la Fondazione Cavallini Sgarbi di Ferrara, la Fondazione MPS di Siena.



7+

7+, la newsletter di 7 del Corriere: ogni martedì e giovedì, un nuovo appuntamento con l'informazione

Ogni giovedì anticipazioni del settimanale del Corriere in uscita e contenuti extra.
Ogni martedì il meglio del numero in edicola

ISCRIVITI



Eco contemporary hotel
a Milano

STARHOTELS
PREMIUM

E.c.h.o.
MILANO

CORRIERE DELLA SERA

LA RIPARTENZA

Il coprifuoco sarà eliminato: le nuove aperture in arrivo per bar, matrimoni e centri commerciali

di Monica Guerzoni e Fiorenzo Sarzanini





Al centro, il Tondo Doni digitale, una delle nove copie autorizzate e autentiche dalle Gallerie degli Uffizi. A sinistra, Franco Losi CEO di Cinello, la società che ha dato vita a questo progetto, a destra Eike Schmidt, direttore del museo fiorentino

Regalo di compleanno

Lo sviluppo tecnologico è frutto dell'ingegno di Franco Losi (una passione per l'arte ereditata dal padre pittore) e del suo socio John Blem. Dal 2017, con la loro società Cinello, hanno sviluppato questo progetto (benvenuto anche dal Mic) giunto a maturazione proprio nell'era Covid-19. Prima opera DAW ad essere venduta (a 140 mila euro, di cui 70 andranno al museo) l'iconico *Tondo Doni* di Michelangelo degli Uffizi. Questa Sacra Famiglia (tanto ammirata dal Vasari e poi anche da Roberto Longhi ma criticata nei secoli da altri storici dell'arte per l'esecuzione compositiva), con le figure plastiche e imponenti di Maria, del Bambino e di Giuseppe sullo sfondo figure nude, fu dipinta dall'artista a Firenze tra il 1506 e il 1508 per il banchiere Agnolo Doni.



GUARDA IL GRAFICO MUSEI IN PICCHIATA LIBERA: BILANCI DELLA PANDEMIA

L'opera crittografata è stata comprata da una signora trentenne romana, per farne dono al marito (collezionista) per il suo sessantesimo compleanno. «Ogni volta che visitavamo un museo gli chiedevo: "che cosa ti porteresti via"? E a Firenze lui sostava sempre davanti a quel dipinto. Così quando ho saputo di questa iniziativa geniale non ci ho pensato due volte. Sono nata con il cellulare in mano, e riesco ad emozionarmi anche davanti a uno schermo, come in questo caso. Quel che conta è ciò che vedo nell'opera, indipendentemente dal mezzo. Poi così il dipinto è trasportabile ovunque, senza costi proibitivi, senza permessi delle Soprintendenze, senza timori che il dipinto incorra in danni. E poi la maestosità di quella splendida cornice, parte integrante del dipinto! Avere questo capolavoro in casa propria è impareggiabile».

clone, ma nei termini di una "traduzione" dell'originale in una tecnologia. In un primo tempo saranno 17 le opere DAW (su una più ampia selezione) che gli Uffizi concedono a questo mercato, ottenendo da Cinello il 50% sul prezzo di vendita. Certo questi profitti non risolvono il bilancio stravolto del museo (34 milioni d'incassi globali nel 2019, 8,8 nel 2020) ma se i collezionisti si fanno avanti, aiutano le casse magre. «Nel medio termine potranno contribuire alle finanze di un museo, paragonabile ai proventi della ristorazione. Non è un cambiamento di rotta quanto a fonte di introiti, è un ricavo aggiuntivo. Ma la creazione di un mercato di questo tipo non è una cosa veloce», dice Schmidt. «Questa opera DAW (dalla donna



[Lettere al Direttore di Luciano Fontana](#)
[\[an error occurred while processing this directive\]](#)

[Due coalizioni in gara contro il trasformismo](#)
[La vicenda dei candidati sindaci nelle grandi città dimostra quanto sia...](#)

IL NO DELLA CORTE DEI CONTI AI FINANZIAMENTI

Il vaccino di ReiThera e i ricercatori: «Averlo fermato uno smacco alla scienza italiana»

di Margherita De Bac



COVID

Tornano abbracci, baci e strette di mano: le regole anti-contagio

di Silvia Turin



IL RITO SI TRASFORMA

[Foto di classe, il Covid ruba l'attimo fuggente \(che finisce su Zoom\)](#)
di Paolo Conti

ESCLUSIVO

Berlusconi, svolta della Corte europea: «Processo equo? L'Italia spieghi la sua condanna»

di Giovanni Bianconi

IL MESSAGGIO PER IL 17 MAGGIO

Giornata contro l'omofobia, Mattarella: «Rifiuto di ogni forma di intolleranza e discriminazione»

IL DIVORZIO CON MELINDA

I media Usa: «Bill Gates lasciò la presidenza Microsoft per una relazione con una dipendente»

di Michela Rovelli

IL LUTTO

Silvia, la moglie di

I media Usa: «Bill Gates lasciò la presidenza Microsoft per una relazione con una dipendente»

di Michela Rovelli



non è una cosa veloce», dice Cimmino. «Queste opere D'AW (dalla doppia appartenenza sia al mondo fisico che a quello degli algoritmi) sono così un "pezzo" degli Uffizi. Per ciascun dipinto del progetto abbiamo voluto far realizzare nove esemplari digitali identici (nove è un numero ben testato per i multipli della scultura), per distinguerle dall'originale».



La Nascita di Venere, un'icona degli Uffizi, anch'essa avrà un doppio digitale



La Velata di Raffaello, anche quest'opera rientra nel progetto digitale di Cinello con gli Uffizi

In picchiata libera

Anche ai musei è mancato l'ossigeno. Quello dei visitatori, della bigliettazione, dei compensi per i prestiti, dei vari proventi anche collaterali (ristorante, bookshop...). Tutti però mantenendo alta l'attività di conservazione. Siamo passati dai 22 mila musei nel mondo nel 1975 ai 95 mila di oggi, complice anche una certa architettura che ne ha fatto delle icone, attrazioni turistiche. Il Covid si è abbattuto su questi con la sua scure, ma dal panico iniziale del marzo 2020 c'è stato un graduale assestamento. Anche grazie a soluzioni digitali creative messe in campo da un po' tutte queste istituzioni che hanno un importante ruolo per lo sviluppo locale, per la democrazia e l'inclusione sociale. Per ben due volte, nel 2020, l'ICOM (International Council of Museum) ha effettuato un sondaggio (su 900 musei nei cinque continenti, nessuno esente dal coronavirus) in maggio e poi in ottobre per monitorare questo sfacelo in un settore in grave crisi che, sebbene benefici di fondi statali o privati, non ha però ricevuto ristori (il 30,9% dei musei ridurrà il personale fisso). In Nord America il 53,7% dei musei ha avuto accesso a fondi emergenziali, mentre i musei europei sono al 27,5%.

AL FATTO CHE SONO DIVENTATI LUOGHI ICONICI. LA PANDEMIA HA COSTRETTO TUTTI A UN CAMBIO DI PASSO

L'attività digitale nei musei è cresciuta in media dal 15 al 50% anche con un proprio canale dedicato: livestreaming, podcast, programmi educativi, visite curatoriali online anche a pagamento. La National Gallery di Londra (con perdite secche di 14 milioni di sterline) ha prodotto video anche on demand, specie per la mostra su



IL LUTTO

Silvia, la moglie di Alessandro Talotti: «L'ultima gioia è stata sposarsi, è morto senza rabbia»

di Marco Bonarrigo

Ultimo bancodi Alessandro D'Avenia
[an error occurred while processing this directive]

A chi somiglia un figlio?

«Tre sono le cose più difficili nella vita di un uomo: stare accanto a una...

[an error occurred while processing this directive]

GUERRA

Gaza, il Papa e l'Onu voci per la tregua. Netanyahu: «Non è finita»

di Davide Frattini, corrispondente a Gerusalemme



IL RETROSCENA

Letta spinge per fare le riforme. E non vuole elezioni prima del 2023

di Maria Teresa Mell



CENTRODESTRA

Meloni e l'idea di Palazzo Chigi: se gli italiani vorranno lo sono pronta

di Cesare Zapperi

LA CAMPIONESSA

Intervista a Paola Egonu: «Io portabandiera alle Olimpiadi? Sì, dai; portabandiera alle Olimpiadi? Sì, dai; facciamo la rivoluzione»

di Gaia Piccardi



LA CONFERMA

Ufo, il video girato dalla nave Omaha è stato definito «autentico» dal Pentagono

di Federico Cella



LA STORIA DI MATTIA LANDRA

«Le mie api sterminate per vendetta: è grazie al web se ora ho i fondi per ripartire»

di Floriano Rullo

Artemisia Gentileschi, i cui post sui social hanno raggiunto 7,2 milioni di persone e i video le 886 mila visualizzazioni. Il Metropolitan Museum di New York ha incrementato del 95% il suo Instagram nelle 2 prime settimane di chiusura dal 13 marzo 2020. Gli eventi online hanno avuto 3,3 milioni di visualizzazioni. La svolta Lo staff (anche part-time) dedicato alle attività digitali rappresenta oggi il 56,8% del personale impiegato. I musei statali sono però meno flessibili rispetto a quelli con entrate proprie e private, questi ultimi potendo allocare risorse in modo più agile in questi settori emergenti.

Un sistema dell'arte più sostenibile

Il Covid acceleratore digitale di una forma irreversibile di nuova fruizione dell'arte. Il 10 gennaio 2020, in un'intervista su 7 a Frances Morris, direttrice della Tate Modern di Londra, lei rifletteva sull'ipertrofia del sistema dell'arte insistendo sulla necessità di renderlo più sostenibile evitando, tra l'altro, la massiccia movimentazione delle opere in mezzo mondo, causa mostre. Ma allora ci domandavamo come. Il dato condiviso è che in futuro queste subiranno un taglio drastico. «Ma con questa nostra tecnologia brevettata (il file è vincolato al numero seriale dello schermo o visibile solo all'interno di una geolocalizzazione) si possono trasferire con un clic capolavori nelle grandi mostre, lasciando gli originali nei musei», dice Franco Losi. «Il progetto creato da Cinello guarda al futuro e anche alla conservazione dei patrimoni, che possono andare persi causa terremoti, guerre, furti, distruzioni di ogni genere». Un avvenire sempre più schermodipendente? I musei vivono un periodo difficile ma credono in sé stessi. Così come ci credono visitatori e benefattori (il Metropolitan ha ricevuto liberalità per 34,8 milioni di dollari da 891 donatori nel 2020). L'anno scorso il Centre Pompidou di Parigi è rimasto aperto solo 167 giorni (perdite per 20 milioni di euro) ma reagendo anch'esso subito online. E risparmiando 11 milioni sui progetti di mostre rimandate (più 9 milioni di aiuti statali).

LA STRADA È STATA DA SUBITO CHIARA: METTERSI ONLINE. IL METROPOLITAN MUSEUM DI NEW YORK HA INCREMENTATO IL SUO INSTAGRAM DEL 95 PER CENTO E PUNTATO SUGLI EVENTI

Louvre rossissimo: più di 90 milioni di perdite di cui 46 coperti dallo Stato. Con 2,7 milioni di visitatori -1,1 solo per la mostra di Leonardo - contro i 9,6 del 2019, segnando così -72%. Introiti dei biglietti calati da 99,41 milioni di euro a 15,91 (-84,9%). Il Reina Sofia di Madrid (che vanta Guernica di Picasso) ha perso l'80,94% della sua bigliettazione, decrescono del 4% gli aiuti dal Ministero della cultura per il 2021 (da 39.546.190 a 38.026.670) ma riceve 12,5 milioni dal fondo europeo per il programma digitale, per il suo Museo della conoscenza e per quello della prossimità. In difficoltà anche il Prado di Madrid. Il 2019 anno d'oro con 22,6 milioni di euro di biglietti staccati di euro calati a 3,5 l'anno dopo. Anche qui notevole lo sforzo online. Ma nel 2021 lo Stato aumenterà il suo apporto da 15 a 28 milioni. Il Kunsthistorisches Museum di Vienna passa dai 15,5 milioni del ticketing 2019 ai 4,7 del 2020. Nessun museo si salva da solo.

14 maggio 2021 (modifica il 14 maggio 2021 | 08:21)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI I CONTRIBUTI  0

SCRIVI

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK

 Passa a Link gas e luce. Dal 14/5 al 18/5, in omaggio il nuovo Google Nest Hub.
[Scopri di più](#)

 Esclusiva Vodafone FIBRA a 27,90€ senza vincoli e costi di attivazione!
[Attiva subito!](#)

 Rivolgiti a un centro La psoriasi è più di quello che si vede.
[Scopri di più](#)

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

PROTAGONISTI

Luis Sal: «Volevo fare l'agente segreto, poi ho inventato la mia filosofia, il Luisismo»

di Micol Sarfatti

«Avere cura di sé, mai sbuffare. E viva la mamma». Luis Sal, 23 anni, bolognese, 4 milioni di seguaci sul web, sfugge alle definizioni: influencer, videomaker, artista. Ora anche autore di un libro per aiutare chi ha perso la motivazione

L'INCONTRO

Per non assomigliare sempre un po' troppo ai nostri genitori occorre un



LA TRAGEDIA

Filippo Viscido, ex calciatore dell'Avellino, fermo per la pandemia, trovato impiccato nel garage di casa

di Salvatore Riggio

I PIÙ LETTI

- Ufo, il video girato dalla nave Omaha è stato definito «aute...
- Giulia vince Amici. Ha battuto Sangiovanni (il suo fidanzato...
- Gli effetti dei vaccini in Italia: crollano morti, ricoveri ...
- È morto a 23 anni Damon Weaver, il bambino che intervistò Ob...
- Coronavirus in Italia, il bollettino di oggi 16 maggio: 5.75...

rimedio. Letterario

di [Teresa Ciabatti](#)

Avere un padre importante (cantante lirico, pugile e attore) può essere ingombrante. Ma una via d'uscita c'è: scrivere. Questo c'insegna Romana Petri nel suo nuovo romanzo, ambientato a Lisbona, nella famiglia Dos Santos

SPIRITUALITÀ

Bonhoeffer, il teologo che voleva uccidere Hitler: ripensare Dio (in un mondo che non ha più bisogno di lui)

di [Marco Rizzi](#)

«Di fronte a un pazzo alla guida di una macchina non bisogna limitarsi a curare chi viene investito, ma impedire al pazzo di guidare», disse, nel lager in cui verrà impiccato, l'uomo che rinnovò la teologia del XX secolo

TIVÙ ON DEMAND

Christiane F. ritrova lo zoo di Berlino. Al via la nuova serie su Prime Video

di [Cristiana Gattoni](#)

A quarant'anni dal successo globale del libro e del film, arriva la serie tv (otto episodi sul canale in streaming) che racconta la storia di una 16enne finita nel tunnel dell'eroina e della prostituzione

LA GUIDA / ARTE

Nove ponti sul Tamigi: il fiume si accende e riflette. Nell'installazione d'autore «Illuminated River»

di [Luigi Ippolito](#)

Nove ponti sul fiume londinese, da Westminster a Blackfriars, illuminati grazie all'installazione Illuminated River ideata dall'artista newyorkese Leo Villareal

VITE D'ARTISTA

Camihawke: «Ero quella vestita male mai amata, molto a disagio. Cercai di essere altro, ma ora eccomi qui»

di [Teresa Ciabatti](#)

Camilla Boniardi debutta con «Per tutto il resto dei miei sbagli». «Ero la seconda amante di un ragazzo: dopo la fidanzata ufficiale e l'amante ufficiale, venivo io»



Uno sguardo al futuro

4° Online Fashion & Luxury Talk

Moda, Business e Consumi

27 maggio

ISCRIVITI

NASCE LA SERIE PODCAST SULLA MATERNITÀ DEL CORRIERE DELLA SERA



Mama non Mama

ASCOLTALA ORA

CORRIERE DELLA SERA